

Mantova,
10 maggio 2017



*I TITOLI AMBIENTALI
SOSTITUITI DALL'AUTORIZZAZIONE
UNICA AMBIENTALE – parte prima*

Dott. Ing. Sandro Bellini
Responsabile Servizio Acque e Suolo,
Protezione Civile

D.P.R. 13/03/2013 N. 59

29/05/2013
PUBBLICAZIONE SULLA G.U. S.O. N.124
(ENTRATO IN VIGORE IL 13/06/2013)

D.P.R. 13/03/2013 N. 59

AMBITO DI APPLICAZIONE

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

REQUISITI P.M.I. (art.2 D.M. 18/04/2005)

MEDIE:

HANNO MENO DI 250 OCCUPATI

E FATTURATO ANNUO \leq 50 M€

OPPURE UN TOTALE DI BILANCIO ANNUO \leq 43 M€

PICCOLE:

HANNO MENO DI 50 OCCUPATI

E FATTURATO ANNUO O TOTALE DI BILANCIO ANNUO

\leq 43 M€

D.P.R. 13/03/2013 N. 59

AMBITO DI APPLICAZIONE

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

SONO ESCLUSI DALL'APPLICAZIONE DELL'A.U.A.

**IMPIANTI/ STABILIMENTI
SOGGETTI ALL'A.I.A. (D. LGS. 59/2005)**

**PROGETTI SOTTOPOSTI A V.I.A. (D. LGS. 152/2006)
NEL CASO QUESTA COMPRENDA E SOSTITUISCA
I TITOLI ABILITATIVI RICADENTI NELL'A.U.A.**

**IMPIANTI RICADENTI NELLE PROCEDURE
DI CUI ART. 208 D. LGS. 152/2006
(IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI – AUT. ORDINARIA)**

**IMPIANTI RICADENTI NELLE PROCEDURE
DI CUI ART. 12 D. LGS. 387/2003
(IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE)**

D.P.R. 13/03/2013 N. 59

AMBITO DI APPLICAZIONE

**SECONDO ALCUNE INTERPRETAZIONI
IL D.P.R. 59/2013 SI APPLICHEREBBE
ANCHE ALLE GRANDI IMPRESE ESCLUSI**

**IMPIANTI/ STABILIMENTI
SOGGETTI ALL'A.I.A. (D. LGS. 59/2005)**

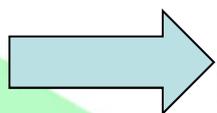
**PROGETTI SOTTOPOSTI A V.I.A. (D. LGS. 152/2006)
NEL CASO QUESTA COMPRENDA E SOSTITUISCA
I TITOLI ABILITATIVI RICADENTI NELL'A.U.A.**

**IMPIANTI RICADENTI NELLE PROCEDURE
DI CUI ART. 208 D. LGS. 152/2006
(IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI – AUT. ORDINARIA)**

**IMPIANTI RICADENTI NELLE PROCEDURE
DI CUI ART. 12 D. LGS. 387/2003
(IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE)**

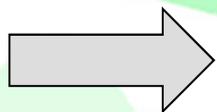
A.U.A. - COMPETENZE (art.2 - D.P.R. 59/2013)

PROVINCIA



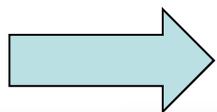
AUTORITA' COMPETENTE
al rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'A.U.A.
che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento

Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)



**L'UNICO PUNTO DI ACCESSO
PER IL RICHIEDENTE L'A.U.A.**
acquisisce la domanda per via telematica, richiede le ev. integrazioni,
notifica il provvedimento conclusivo del procedimento

SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE



**GLI ALTRI SOGGETTI CHE INTERVENGONO
NEL PROCEDIMENTO IN BASE ALLE COMPETENZE**
(Ufficio d'Ambito, ARPA, ATS)

TITOLI AMBIENTALI RIENTRANTI NELL'A.U.A.

Tipologie di provvedimenti ambientali rilasciati in precedenza da Provincia che dal 13/06/2013 devono essere rilasciati attraverso le procedure previste dal D.P.R. 59/2013:

Tipologie di provvedimento	Riferimenti normativi
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue e di prima pioggia (esclusi gli scarichi in pubblica fognatura)	Art. 124 del D. Lgs. n. 152/06
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti	Art. 269 del D. Lgs. n. 152/06
Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti	Art. 272 del D. Lgs. n. 152/06
Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura	Art. 9 del D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99
Comunicazioni in materia di rifiuti	Artt. 215 e 216 del D. Lgs. n. 152/06

In effetti, l'unico tipo di comunicazione in materia di rifiuti ad oggi possibile è quella fatta ai sensi dell'art. 216.

TITOLI AMBIENTALI RIENTRANTI NELL'A.U.A. (SEGUE)

**L'A.U.A. sostituisce inoltre i seguenti
provvedimenti ambientali
non di competenza della Provincia:**

Tipologie di provvedimento	Riferimenti normativi
Autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di prima pioggia	Art. 124 del D. Lgs. n. 152/06
Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoio oleari e delle acque reflue delle aziende previste	Art. 112 del D. Lgs. n. 152/06
Comunicazione o nulla osta emissioni acustiche	Art. 8, commi 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447

In Lombardia la comunicazione periodica di utilizzo degli effluenti zootecnici in agricoltura continua con le precedenti modalità telematiche (SIARL, SISCO)

SCARICHI

QUADRO NORMATIVO



Disposizioni vigenti

**d. lgs. 03/04/2006 n.152
(Parte III)**

**R. R. 24/03/2006 n.3
R. R. 24/03/2006 n.4**

Disposizioni vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento

**d. lgs. 03/04/2006 n.152
(Parte III)**

**l.r. 12/12/2003 n.26
(Titolo V: Disciplina
delle risorse idriche)**

**R. R. 24/03/2006 n.3
(in materia di scarichi
di acque reflue domestiche
e di reti fognarie)**

**R. R. 24/03/2006 n.4
(in materia di scarichi
di acque di 1^a pioggia
e di lavaggio aree esterne)**

**Programma di tutela e uso
delle acque
approvato con
D.G.R. N. 2244 del 29.03.2006**

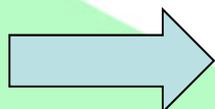
SCARICHI



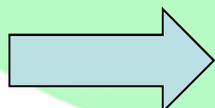
LE COMPETENZE

AUTORIZZAZIONI - COMPETENZE (art.124 c.7 - d. lgs. 152/2006)

**PROVINCIA
UFFICIO TUTELA ACQUE
DALL' INQUINAMENTO**

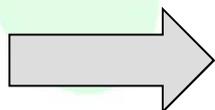


Rilascio autorizzazioni scarichi in acque superficiali



Rilascio autorizzazioni scarichi sul suolo e in falda

**Ufficio d'Ambito di Mantova
(Azienda speciale della Provincia di Mantova)**



**Rilascio autorizzazioni scarichi a.r. industriali
e di 1^a pioggia in pubblica fognatura**

SANZIONI - COMPETENZE (art. 135 c.1 - d. lgs. 152/2006, Artt. 43 e 54 c.5- l. r. 26/2003)

PROVINCIA

Scarichi in acque superficiali

Scarichi sul suolo e in falda

Ufficio d'Ambito di Mantova

Scarichi in pubblica fognatura

ARPA

Accertamenti su tutte le tipologie di scarico

SCARICHI



DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI

DEFINIZIONE DI SCARICO (art.74 c.1 lett. ff - d. lgs. 152/2006)

qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

DEFINIZIONE DI ACQUE SUPERFICIALI (art.74 c.2 lett. a - d. lgs. 152/2006)

Le acque interne ad eccezione di quelle sotterranee (...)

DEFINIZIONE DI CORPO IDRICO SUPERFICIALE (art.74 c.2 lett. h - d. lgs. 152/2006)

**Un elemento distinto e significativo di acque superficiali
(lago, torrente, fiume, canale, ...)**

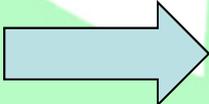
DEFINIZIONE DI RIFIUTO (art.183 c.1 lett. a) - d. lgs. 152/2006)

Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi

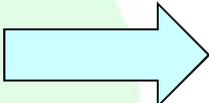
Sono esclusi dall'ambito di applicazione della parte IV del decreto (...):

- le acque di scarico (art. 185, c.2, lett. a)**
- le materie fecali, (...), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente nè mettono in pericolo la salute umana (art.185, c.1, lett. f)**

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

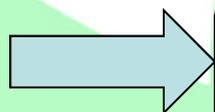


Le regioni disciplinano le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (...)(art. 112, c.2)

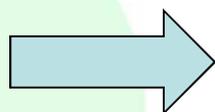


**La regione Lombardia ha disciplinato la materia con la DGR 16 maggio 2016 - n. X/5171
“Approvazione del Programma d'azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della direttiva nitrati 91/676/CEE”**

IL CONFINE TRA ACQUE REFLUE E RIFIUTI LIQUIDI



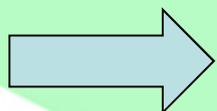
Il corpo recettore



**E' esclusa la presenza di scarichi indiretti:
o lo scarico è effettuato tramite un sistema stabile di
collettamento che collega senza soluzione di continuità
il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore
OPPURE
si ricade nella disciplina sui rifiuti (parte IV)**

CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI

**Acque reflue domestiche
(art.74 c.1 lett. g – d. lgs. 152/2006)**



**Acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale
e da servizi e derivanti prevalentemente
dal metabolismo umano e da attività domestiche**

CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI

Acque reflue domestiche (art.5 c.1 – R. R. 3/2006 – allegato A)

**1. a. r. derivanti esclusivamente dal metabolismo umano e dall'attività domestica
ovvero da servizi igienici, cucine e/o mense anche se scaricate
da edifici o installazioni in cui si svolgono
attività commerciale o di produzione di beni**

**2.c. vendita al dettaglio di generi alimentari e altro commercio al dettaglio,
anche con annesso laboratorio di produzione
finalizzato esclusivamente alla vendita stessa**

2.d. attività alberghiera e di ristorazione

CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI

**Acque reflue assimilate alle a.r. domestiche
(art.101 c.7 – d. lgs. 152/2006)**

**a) Acque reflue provenienti da imprese dedite esclusivamente
alla coltivazione del terreno e/o silvicoltura**

**b) Acque reflue provenienti da imprese dedite ad allevamento
di bestiame**

**c) Acque reflue provenienti da imprese dedite alle attività
di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività
di trasformazione o valorizzazione, con carattere di
normalità e complementarietà funzionale e con materia
prima proveniente in misura prevalente dalla coltivazione
dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità**

CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI

**Acque reflue assimilate alle a.r. domestiche
(art.101 c.7 – d. lgs. 152/2006)**

(...)

**e) Acque reflue aventi caratteristiche qualitative equivalenti
a quelle domestiche
e indicate dalla normativa regionale**

(...)

**Acque reflue assimilate alle a.r. domestiche
(art.5 c.2 – R. R. 3/2006)**

**Le a. r. il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento
depurativo, sia esprimibile mediante i parametri della tabella 1
dell'allegato B e risulti inferiore ai corrispondenti valori limite**

CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI

Acque reflue industriali
(art.74 c.1 lett. h – d. lgs. 152/2006)

Qualsiasi tipo di acque reflue provenienti da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni diverse dalle a.r. domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento

Acque meteoriche di dilavamento
(art.2 c.1 lett. b – R. R. 4/2006)

La parte delle acque di una precipitazione atmosferica che, non assorbita o evaporata, dilava le superfici scolanti

Acque di prima pioggia
(art.2 c.1 lett. c – R. R. 4/2006)

Quelle corrispondenti ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita da rete di raccolta delle acque meteoriche

ACQUE DI PRIMA PIOGGIA (art. 3, c. 1 - R. R. n. 4/2006)

**Sono soggette al R. R. 4/2006
sulle acque di 1^a pioggia le acque provenienti da:**

→ **Superfici scolanti > 2.000 mq di edifici/installazioni in cui si svolgono le seguenti attività: industrie petrolifere, chimiche, trattamento e rivestimento metalli, concia, produzione carta, pneumatici, aziende tessili che eseguono stampa - tintura - finissaggio, produzione cls, aree intermodali, autofficine, carrozzerie**

→ **Superfici scolanti di qualunque estensione di edifici/installazioni in cui si svolgono le seguenti attività: deposito - raccolta - trasformazione rifiuti, deposito rottami, deposito veicoli destinati alla demolizione**

→ **Superfici scolanti di qualunque estensione destinate a carico e distribuzione carburanti ed operazioni connesse e complementari nei punti vendita delle stazioni di servizio**

→ **Superfici scolanti di qualunque estensione specificamente o saltuariamente destinate a carico - scarico - travaso - movimentazione delle sostanze pericolose (tabelle 3/A e 5 dell' Allegato 5 alla Parte III al d. lgs. 152/2006)**

ACQUE DI SECONDA PIOGGIA (art. 3, c. 3 - R. R. n. 4/2006)

Le acque di 2^a pioggia sono soggette al R. R. 4/2006 se:

→ **Provengono da superfici scolanti > 2.000 mq di edifici/installazioni in cui si svolgono le seguenti attività: industrie petrolifere, chimiche, trattamento e rivestimento metalli, concia, produzione carta, pneumatici, aziende tessili che eseguono stampa - tintura - finissaggio, produzione cls, aree intermodali, autofficine, carrozzerie**

→ **Provengono da superfici scolanti di qlq. estensione di edifici/installaz. in cui si svolgono le seguenti attività: deposito - raccolta - trasformazione rifiuti, deposito rottami, deposito veicoli destinati alla demolizione**

→ **E l'Autorità competente accerti l'inquinamento di tali acque**

→ **IN TAL CASO:
l'Autorità determina la quantità di acqua meteorica di dilavamento da assoggettare alle disposizioni del R.R. 4/2006**

CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI

**Acque reflue urbane
(art.74 c.1 lett. i – d. lgs. 152/2006)**

a. r. domestiche o il miscuglio di a. r. domestiche, di a. r. industriali, ovvero acque meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato

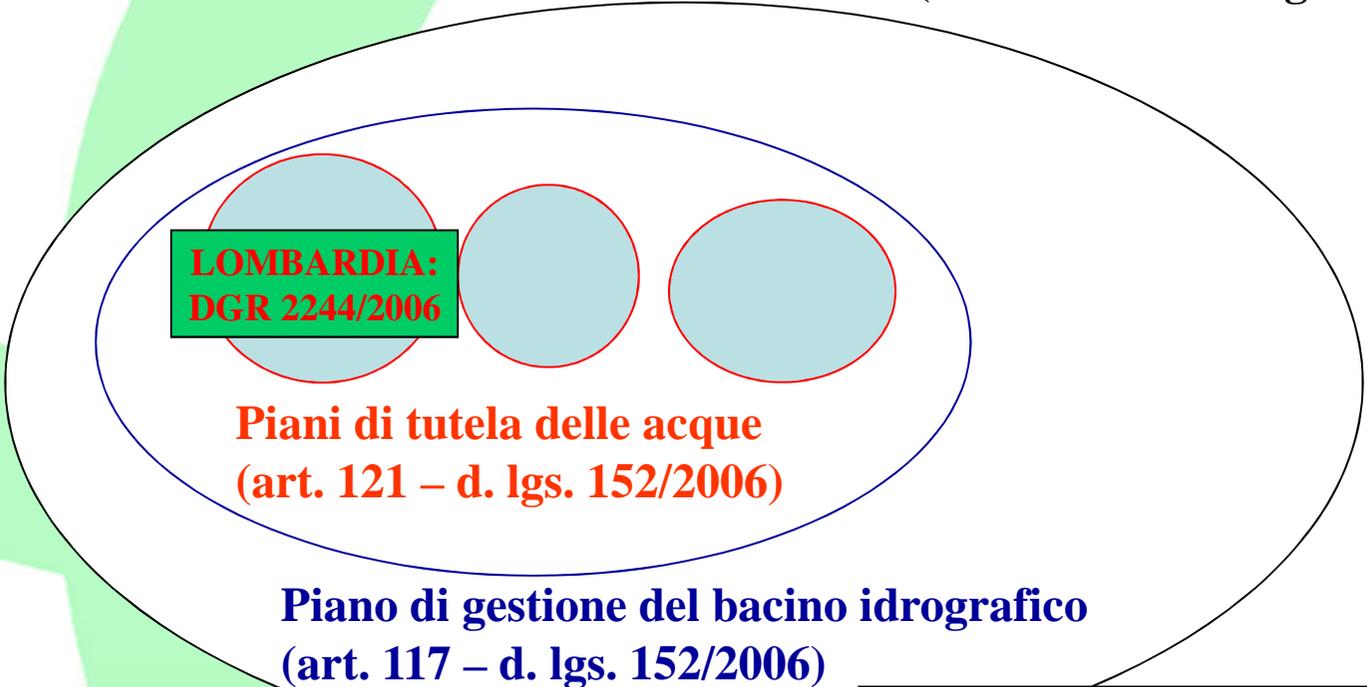
**NON
RIENTRANO
IN
A.U.A.**

SCARICHI



**RECAPITI
E VALORI LIMITI DI EMISSIONE**

Piano di bacino distrettuale
(artt. 64 e 65 – d. lgs. 152/2006)



LOMBARDIA:
DGR 2244/2006

Piani di tutela delle acque
(art. 121 – d. lgs. 152/2006)

Piano di gestione del bacino idrografico
(art. 117 – d. lgs. 152/2006)

**PIANO DI GESTIONE DEL BACINO
IDROGRAFICO DEL PO:**
Adottato il 24/02/2010 dal
Comitato Istituzionale dell'AdbPo.
Con DPCM 27/10/2016 (G.U. del 31/01/2017)
approvato aggiornamento al 2015

Per il distretto idrografico Padano:
il bacino distrettuale **COINCIDE** col bacino idrografico del Po

CRITERI GENERALI (art.124 - d. lgs. 152/2006)

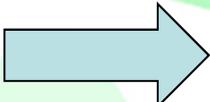
1. Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati

**3. Il regime autorizzatorio degli scarichi
di a. r. domestiche e di reti fognarie
è definito dalle regioni
nell'ambito della disciplina di cui all' art. 101**

DISCIPLINA DEGLI SCARICHI (art.101 - d. lgs. 152/2006)



1. Tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (definiti nei Piani di Tutela delle Acque)

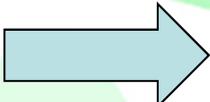


2. Ai fini di cui al comma 1, le regioni definiscono i valori limiti di emissione diversi da quelli di cui all' Allegato 5 – Parte III al d. lgs. 152/2006

SCARICHI NEL SOTTOSUOLO E NELLE ACQUE SOTTERRANEE (art.104 - d. lgs. 152/2006)

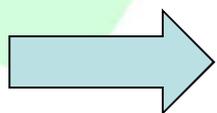


**1.E' vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee
e nel sottosuolo**



**2. In deroga al comma 1, l'autorità competente può autorizzare
gli scarichi nella stessa falda delle acque utilizzate
per gli impianti di scambio termico
(...)**

SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI



**Sono autorizzati ai sensi dell'art. 124
del d. lgs. 152/2006**

**Recapito
(art. 103 – d. lgs. 152/2006)**

**Valori limiti di emissione
(art. 105 – d. lgs. 152/2006)**

**Valori limiti di emissione
aggiuntivi - se contengono
sostanze pericolose -**

Corpo idrico superficiale

**Tabella 3 dell' Allegato 5
alla Parte III del d. lgs. 152/06
o limiti più restrittivi
fissati dalle regioni
ai sensi dell' art. 101**

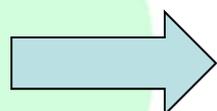
**Tabella 3/A
dell' Allegato 5
alla Parte III
del d. lgs. 152/2006**

**Suolo/primi strati del sottosuolo
(solo se accertata
l' impossibilità tecnica
o l' eccessiva onerosità
a scaricare in c.i.s.)**

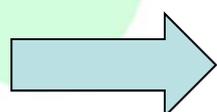
**Tabella 4
dell' Allegato 5
alla Parte III
del d. lgs. 152/2006**

**Si omette
il caso
del recapito
in rete fognaria**

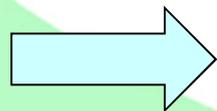
SCARICHI DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA



**Sono autorizzati ai sensi dell'art. 124
del d. lgs. 152/2006**



**Le regioni disciplinano i casi in cui può essere richiesto che le
acque di 1^a pioggia siano convogliate e opportunamente trattate
(art. 113 - d. lgs. 152/2006)**



**R. R. 24/03/2006 n.4 (in materia di scarichi di acque di 1^a pioggia
e di lavaggio aree esterne)**

**Recapito
(art. 103 – d. lgs. 152/2006
art. 7 – R. R. n. 4/2006)**

**Valori limiti di emissione
(art. 105 – d. lgs. 152/2006
art. 7 – R. R. n. 4/2006)**

Corpo idrico superficiale

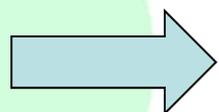
**Tabella 3 dell' Allegato 5
alla Parte III del d. lgs. 152/06
o limiti più restrittivi
fissati dalle regioni
ai sensi dell' art. 101**

**Suolo/primi strati del sottosuolo
(solo se accertata
l' impossibilità tecnica
o l' eccessiva onerosità
a scaricare in c.i.s.)**

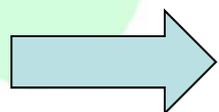
**Tabella 4
dell' Allegato 5
alla Parte III
del d. lgs. 152/2006**

**Si omette
il caso
del recapito
in rete fognaria**

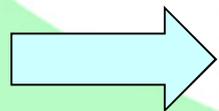
SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE DA INSEDIAMENTI ISOLATI < 50 A.E.



**Sono autorizzati ai sensi dell' art. 124
del d. lgs. 152/2006**



**Il regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche
è definito dalle regioni ai sensi dell' art. 101
(art. 124 c.3 - d. lgs. 152/2006)**



**R. R. 24/03/2006 n.3 (in materia di di scarichi di acque reflue
domestiche e di reti fognarie)**

Recapito

**Parametri di dimensionamento
(art. 8 – R. R. n.3/2006)**

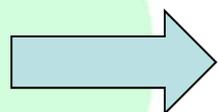
**Suolo/
strati superficiali
del sottosuolo**

**Vasca imhoff che garantisca per i
solidi sedimentabili un V.L.E. di 0,5 ml/l
Trincee di subirrigazione
con o senza drenaggio**

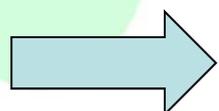
**Divieto di scarico su suolo/
strati superficiali del sottosuolo
nella fascia di 1 km dalla linea
di costa dei laghi**

**Si omette
il caso
del recapito
in rete fognaria**

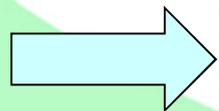
SCARICHI DI ACQUE REFLUE URBANE DA AGGLOMERATI CON POPOLAZIONE DA 50 A 2.000 A.E. E > 2.000 A.E.



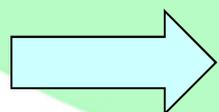
**Sono autorizzati ai sensi dell' art. 124
del d. lgs. 152/2006**



**Il regime autorizzatorio degli scarichi di reti fognarie
è definito dalle regioni ai sensi dell' art. 101
(art. 124 c.3 - d. lgs. 152/2006)**



**R. R. 24/03/2006 n.3 (in materia di di scarichi di acque reflue
domestiche e di reti fognarie)**



Recapito e Valori limiti di emissione in funzione di

Vulnerabilità dell' area

**Appartenenza al
bacino idrografico di un lago**

**Compresenza
di acque reflue industriali**

**Per agglomerati > 10.000 A.E.:
appartenenza ad
area sensibile**

**NON
RIENTRANO
IN
A.U.A.**

50 – 100 A.E.	AREA VULNERABILE		AREA NON VULNERABILE		
BACINO IDROGRAFICO DEI LAGHI	APPARTENENTE BACINO IDROGRAFICO DEI LAGHI	NON APPART. BACINO IDROGRAFICO DEI LAGHI	APPARTENENTE BACINO IDROGRAFICO DEI LAGHI	NON APPART. BACINO IDROGRAFICO DEI LAGHI	
acque reflue urbane costituite da sole acque reflue domestiche	NON AMMESSO NESSUN RECAPITO (Realizzazione di collettore per il trasporto dei reflui in agglomerato di taglia maggiore e scarico su suolo <u>ovvero</u> collettamento a valle per recapito in cis)	CIS	SUOLO	SUOLO/CIS	
		TAB. 2 – ALLEGATO B R. R. 24/03/2006 N. 3	TAB. 2 – ALLEGATO B R. R. 24/03/2006 N. 3	TAB. 2 – ALLEGATO B R. R. 24/03/2006 N. 3	
Acque reflue urbane costituite anche da acque reflue industriali, se rientranti nella condizione di cui all' art. 10, comma 3 del Reg.Reg. n. 3 del 24/03/06	NON AMMESSO NESSUN RECAPITO (Realizzazione di collettore per il trasporto dei reflui in agglomerato di taglia maggiore e scarico su suolo <u>ovvero</u> collettamento a valle per recapito in cis)	CIS	SUOLO	SUOLO/CIS	
		TAB. 2 + TAB.3 D.Lvo 152/06 per restanti parametri	TAB. 2	SUOLO: TAB. 2 CIS: TAB. 2 + TAB.3 D.Lvo 152/06 per restanti parametri	

SCARICHI



SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

TITOLI AMBIENTALI RIENTRANTI NELL'A.U.A. (SEGUE)

**L'A.U.A. sostituisce inoltre i seguenti
provvedimenti ambientali
non di competenza della Provincia:**

Tipologie di provvedimento	Riferimenti normativi
Autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di prima pioggia	Art. 124 del D. Lgs. n. 152/06
Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoio oleari e delle acque reflue delle aziende previste	Art. 112 del D. Lgs. n. 152/06
Comunicazione o nulla osta emissioni acustiche	Art. 8, commi 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447

L' Ambito Territoriale Ottimale (ATO) è il contesto territoriale all'interno del quale la gestione del servizio idrico integrato può avvenire in maniera "ottimale" cioè nel quale la gestione è caratterizzata da una sufficiente massa critica e da economie di scala

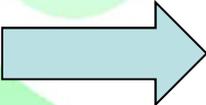
**ATO = Ambito Territoriale Ottimale:
coincide con il territorio della provincia di Mantova,
e comprende tutti i 69 territori comunali
nei quali è suddivisa la provincia**

**Servizio idrico integrato = l' insieme delle infrastrutture idriche
pubbliche comprendenti impianti e reti di acquedotto,
reti fognarie ed impianti di depurazione**

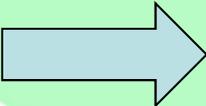
**Ente responsabile dell'ATO = è la Provincia
A seguito dell'approvazione della L.R. 21/2010
dal 1 gennaio 2011 sostituisce l'Autorità dell'ATO**

**Ufficio d'Ambito = E' l'Azienda Speciale della Provincia
prevista, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 26/2003
come modificata dalla L.R. 21/2010, per l'organizzazione del s.i.i.**

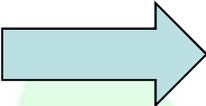
Compiti dell'Ufficio d'Ambito



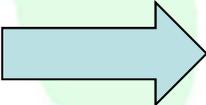
Individuazione e attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico per il conseguimento degli obiettivi previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali



l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'articolo 149 del D. Lgs. 152/06 e dei relativi oneri finanziari



la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti con i soggetti cui compete la gestione del s.i.i.

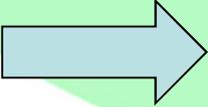


la definizione della tariffa di base del s.i.i.



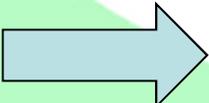
la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del s.i.i., nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio

Compiti dell'Ufficio d'Ambito

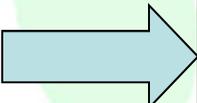


**il rilascio dell'autorizzazione allo scarico
delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia
nella rete fognaria,
acquisito il parere del soggetto gestore/erogatore
dell'impianto di depurazione ricevente**

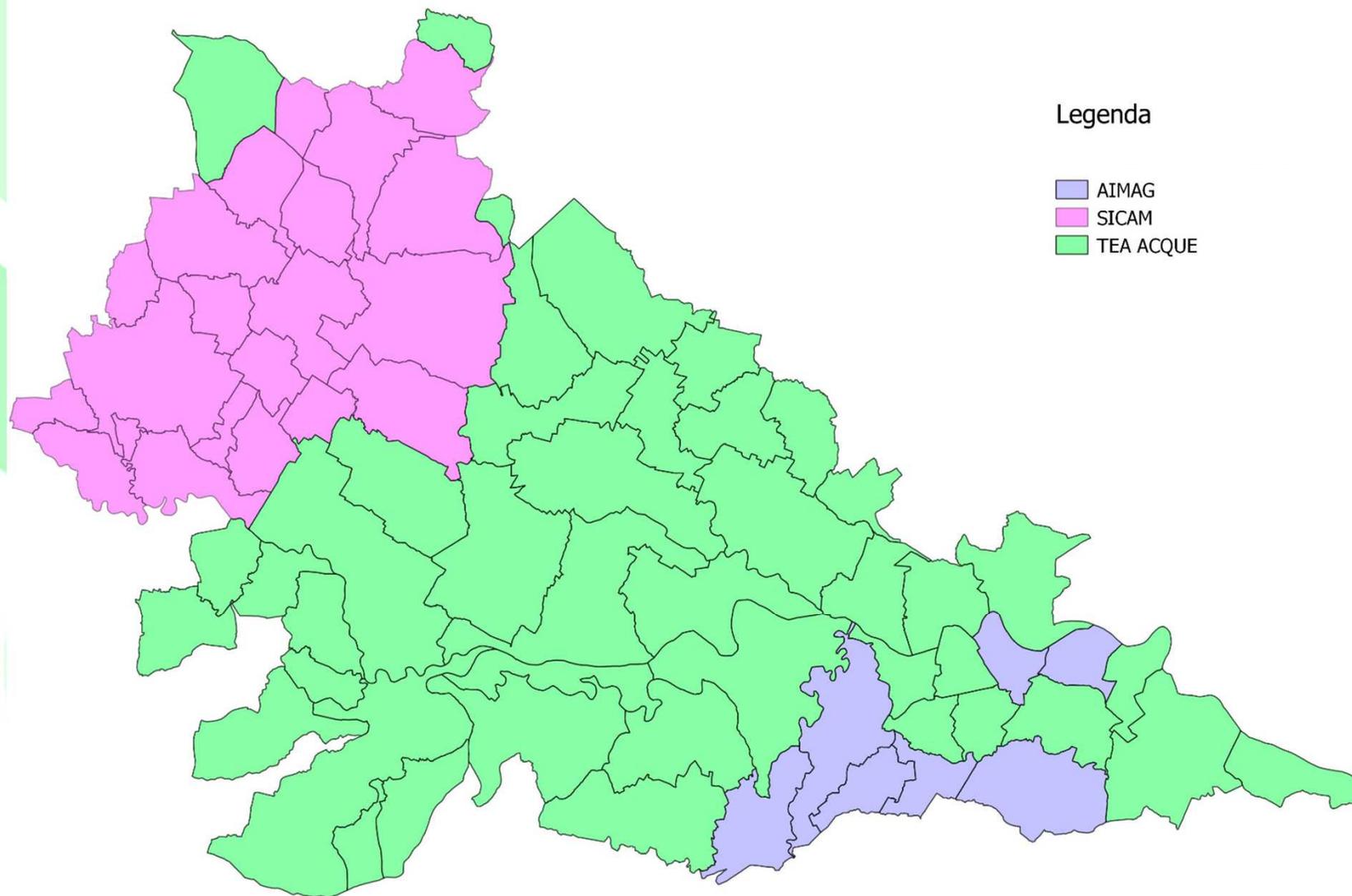
Gestore ed erogatore del Servizio Idrico Integrato



Gestore = è il soggetto (società) che detiene, in qualità di proprietario o di concessionario, le reti e gli impianti che costituiscono il s.i.i.; è responsabile della gestione patrimoniale: ad esso spetta la realizzazione degli interventi di ampliamento e potenziamento reti e impianti



Erogatore = è il soggetto (società) che eroga il servizio in qualità di concessionario; ha il compito di effettuare la manutenzione ordinaria delle reti e degli impianti del s.i.i., nonché, in accordo col gestore, la manutenzione straordinaria degli stessi; è il responsabile della conduzione degli stessi.



TITOLI AMBIENTALI RIENTRANTI NELL'A.U.A. (SEGUE)

**L'A.U.A. sostituisce inoltre i seguenti
provvedimenti ambientali
non di competenza della Provincia:**

Tipologie di provvedimento	Riferimenti normativi
Autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di prima pioggia	Art. 124 del D. Lgs. n. 152/06
Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoio oleari e delle acque reflue delle aziende previste	Art. 112 del D. Lgs. n. 152/06
E) Comunicazione o nulla osta emissioni acustiche	Art. 8, commi 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447

Nulla osta relativo alle emissioni sonore, di cui
all'Art. 8, commi 4 e 6, della l. 447/1995

Autorità competente = COMUNE

comma 4 → Le domande per il rilascio di concessioni edilizie (permesso di costruire) per nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive o ricreative nonché le domande di licenza o autorizzazione all'esercizio devono contenere la documentazione di previsione di impatto acustico

comma 6 → La domanda licenza o autorizzazione all'esercizio delle attività, che si prevede possano produrre valori di emissione superiori ai valori limite, deve contenere le misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti

Ai sensi del DPR 227/2011, art. 4

→ **Comma 1, 1° proposizione:
attività a bassa rumorosità di
cui all'allegato B**

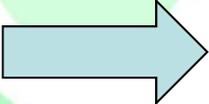
Nessun onere

→ **Comma 1, 2° proposizione:
attività a bassa rumorosità di
cui all'allegato B (v. eccezioni)**

**Obbligo: predisposizione
documentazione di previsione
impatto acustico**

**Se non superati i limiti: facoltà di fare ricorso alla
dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
Se superati i limiti: presentare la documentazione
previsionale**

Ai sensi del DPR 227/2011, art. 4



**Comma 2:
attività a bassa rumorosità
diverse da comma 1**

**Obbligo: predisposizione
documentazione di previsione
impatto acustico**

**Se non superati i limiti: facoltà di fare ricorso alla
dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
Se superati i limiti: presentare la documentazione
previsionale**



**Grazie
per la cortese
attenzione.**

Sandro Bellini